

21 gennaio 2011

di Venezia e Mestre
la Nuova

P.45

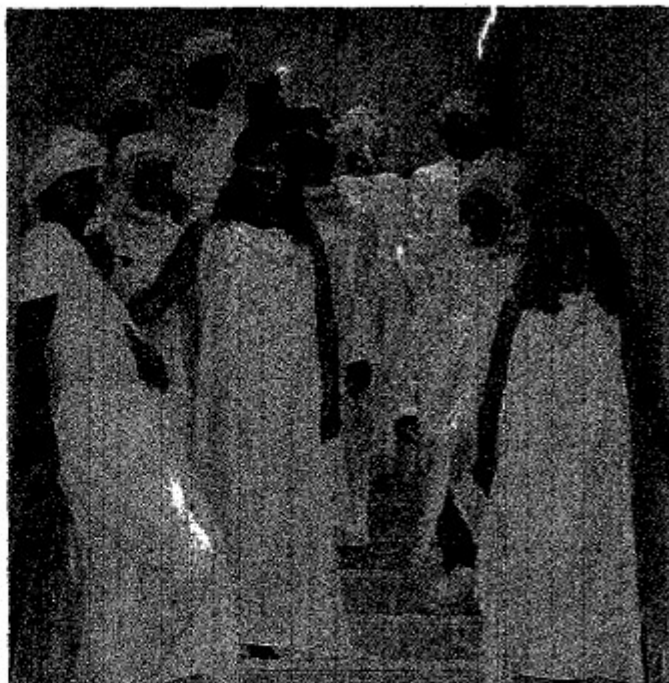
I lager raccontati nei luoghi dei giovani

«L'innocenza è rotta» del Teatro dei Piccoli

Nell'ambito delle celebrazioni per la Giornata della memoria, le vittime delle deportazioni raccontano ai giovani gli orrori dei lager nazisti. Il Teatro dei Piccoli, ideato da Giovanna Cordova, rappresenta *L'innocenza è rotta* domenica 23 gennaio alle 21.30 al Flat di Mestre (via Einaudi 19), pièce basata su testimonianze di persone che direttamente o indirettamente hanno vissuto da bambini l'esilio o l'esperienza dei lager, con musica klezmer, riferimento alla cultura e alla religione ebraica.

Questo lo schema del lavoro: dopo aver acquisito elementi di memoria, da chi è scampato alla follia della guerra, raccoglie il testimone dagli ex ragazzi prigionieri nei campi e lo fa suo facendo raccontare ai ragazzi di oggi l'orrore di allora. Quello di Mestre è il primo appuntamento. «Usciamo dalle sedi istituzionali del teatro — spiega Giovanna Cordova, fondatrice del Teatro dei Piccoli — e raccontiamo, attraverso le gestualità del teatro, la memoria che ci è stata tramandata ma non nei teatri, bensì nei luoghi dove i ragazzi si ritrovano. Ecco quindi la scelta del locale Flat di via Einaudi a Mestre.

«Il riferimento alla cultura



Il Teatro dei Piccoli in una scena de «L'innocenza è rotta»

e religione ebraica, e i suoi rapporti con la religione cattolica, è uno dei temi da sempre sviluppati dal gruppo — sottolinea ancora Cordova — le ragioni alla base di questo spettacolo prescindono da motivazioni di carattere culturale ma si sostanziano in un vero e proprio dovere mo-

rale. È proprio per questo che lo spettacolo gira dove stanno bambini e ragazzi». La musica klezmer, parte integrante del racconto, vede sul palco Francesco Social e la Réjouissance Ensemble. La parola «klezmer» viene dalla fusione di due parole ebraiche, «kley» e «zemer», che tradotte letteralmente significano «strumento di canzone».